

Ottantadue

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE

5

NOVEMBRE 2016

COBAT INFORMA STORIA • CULTURA • ECONOMIA



Anno 18 - n° 5 - Registrazione del Tribunale di Roma del 22 novembre 1999 n° 558 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - L0/CO

DISEGNIAMO IL FUTURO

3 COBAT ZERO WASTE
UNA GARANZIA IN PIÙ

10 ECOMONDO, 20 ANNI
DI BATTAGLIE GREEN

22 L'AUTO DEL FUTURO
GUARDA ALL'AMBIENTE

*La miglior cosa
del futuro
è che arriva
un giorno alla volta.*

Abraham Lincoln

EDITORIALE

Quale sarà il futuro di Cobat?

ZERO WASTE, UNA GARANZIA PER IL CICLO VITA DEI PRODOTTI

Presentato a Milano il nuovo servizio Cobat che rende l'economia circolare a portata di consumatore. Un'iniziativa promossa in collaborazione con ABB.



SPECIALE ECOMONDO

ECOMONDO, 20 ANNI DI IMPEGNO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Buone notizie dalla fiera di Rimini: l'Italia è prima in Europa nelle azioni a tutela dell'ambiente.



PREMIO A COBAT, PIONIERE DELLA GREEN ECONOMY

Riconoscimento alle aziende che hanno creduto a Ecomondo fin dall'inizio. Tra loro il Consorzio.



I BAMBINI DISEGNANO LA CITTÀ IDEALE DEL FUTURO

Cobat ha messo a disposizione le pareti del proprio stand per liberare la creatività dei piccoli.



CHARGING CITY, UN'ALLEANZA PER LA MOBILITÀ ELETTRICA

Favorire l'utilizzo di auto elettriche è una priorità. Intanto è in arrivo la macchina autonoma.



LA TARGA GREEN PRIDE A UNA FONDAZIONE DI SAN MARINO

Univerde premia la Banca della Vita: "Nell'antico Principato un esempio green per tutti".



FINE VITA DEI VEICOLI. ITALIA IN POLE POSITION NEL RECUPERO



CULTURA, TURISMO E AMBIENTE: MILANO E MANTOVA ECCELLENTI



L'OMBRA DI TRUMP SULLA COP 22 "IL CLIMA RESTI UNA PRIORITÀ"



COBAT, AL VIA LA NUOVA CAMPAGNA PUBBLICITARIA



LIBRI SCELTI

Clima, il pianeta che cambia. Il futuro è già qui

Editore:

Cobat

Via Vicenza 29 - 00185 Roma
Tel. 06.487951 - Fax 06.42086985
N° Verde 800.869120
www.cobat.it - www.cobat.tv
www.ottantaduecobat.it
e-mail: info@cobat.it

Direttore Responsabile:

Giancarlo Morandi

Coordinamento editoriale e di redazione:

Emanuela Fagioli

Segreteria di redazione:

Chiara Bruni

Gianluca Martelliano
comunicazione@cobat.it

Hanno collaborato a questo numero:

Emanuela Fagioli

Matteo Filacchione

Giancarlo Morandi

Gea Nogara

Foto:

Archivio Cobat

Emanuela Fagioli

Matteo Filacchione

Fotolia

Progetto grafico, impaginazione e stampa:

Editoria Grafica Colombo Srl
Via Roma, 87 - 23868 Valmadrera
Tel. 0341.583015 - Fax 0341.583062

Registrazione del Tribunale di Roma
del 22 novembre 1999 n° 558

Questa rivista è stampata su carta FSC®
che identifica prodotti che sono fatti con cellulosa
proveniente da foreste gestite secondo
i criteri Eco-responsabili.



Quale sarà il futuro di Cobat?



Giancarlo Morandi
Presidente Cobat

QUI NON SI PARLA DEL FUTURO

imminente, quello dell'anno che sta per iniziare e neppure del futuro a lungo termine, quello oggetto di attenzione alle conferenze internazionali sull'ambiente che di norma guardano ad obiettivi da realizzarsi dopo venti o trenta anni. Parliamo del futuro legato al cosiddetto breve periodo, tre o cinque anni come viene normalmente valutato dalle scienze sociali ed economiche.

Ogni volta che si partecipa ad un incontro sulle prospettive della nostra economia e del benessere sociale e ambientale in generale si debbono affrontare temi nuovi e visioni del futuro sino ad ieri inaspettati.

La ricerca scientifica e tecnologica mette ogni giorno a disposizione nuovi strumenti per governare le nostre società.

L'accelerazione incredibile delle ricerche che in questo momento occupano tutti gli istituti e le università del mondo è figlia dell'esigenza di trovare soluzioni compatibili con il progresso dell'umanità ma attente a non ripetere gli

errori sin qui compiuti nel confronto dell'utilizzo del territorio e dello sfruttamento del nostro pianeta.

L'esigenza di una svolta da compiere al più presto nei sistemi di produzione e nei consumi sociali ha portato all'attenzione di tutti nuove scelte possibili nei materiali e nel loro utilizzo ed ha aperto prospettive sino ad ieri sconosciute.

Quando oggi pensiamo per esempio ad una mobilità sostenibile non solo la ricerca ci propone auto non inquinanti, e con diverse tecnologie, ma addirittura auto capaci di muoversi da sole con una prospettiva nuova per le nostre strade ed il modo di percorrerle.

Inoltre le scienze sociali, con l'ausilio della tecnologia nelle comunicazioni ed il controllo a distanza, propone un modo diverso di rapportarci con i problemi della mobilità innovando il rapporto tradizionale tra uomo e mezzo meccanico.

Per realizzare tutto ciò nascono naturalmente anche nuovi prodotti, per esempio nuovi accumulatori elettrici, e la nostra preoccupazione, naturalmente, è quella di poter garantire un uso continuo dei materiali di cui sono composti, così come da anni si fa per gli accumulatori al piombo.

La tecnologia porterà nelle nostre città e nelle nostre case nuovi prodotti ma avrà tenuto conto del loro possibile riuso e del loro indispensabile riciclo?

Oggi non sembra che sia così ed è con questa preoccupazione che Cobat è già fortemente impegnato per accompagnare le aziende che vogliono innovare attraverso la ricerca scientifica e l'analisi del ciclo di vita di ogni prodotto. Con questa attività, qualsiasi saranno le scelte definitive dal punto di vista sociale e tecnologico, Cobat si prepara da ora per garantire domani ai propri soci e alla società italiana l'identica efficienza nella raccolta e nel riciclo che ha applicato con eccellenza sino ad oggi.

ZERO WASTE: UNA NUOVA GARANZIA PER IL FINE VITA DEI PRODOTTI

Una garanzia totale sui prodotti, che copra anche il ritiro gratuito quando questi smetteranno di funzionare e l'acquirente se ne vorrà disfare. È questo Cobat Zero Waste, il nuovo progetto messo in campo dal Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo allo scopo di favorire sempre più l'economia circolare

con un vantaggio sia per i produttori che per i consumatori. I primi avranno la certezza che i propri beni risultino davvero a impatto zero, trasformandosi grazie al riciclo in nuove materie prime da reimmettere nel ciclo industriale. I secondi potranno invece contare su un utile servizio personalizzato di ritiro di questi beni nel

Testi:
Matteo Filacchione
Foto:
Emanuela Fagioli
Fotolia



Cobat Zero Waste è una nuova garanzia che copre l'intero ciclo vita dei prodotti. Il primo partner è ABB. L'economia circolare diventa così a portata di consumatore.

Sopra un momento del convegno di presentazione di Cobat Zero Waste nella sede di Regione Lombardia.

Nella pagina a fianco la certificazione della nuova garanzia Cobat che copre l'intero ciclo vita del prodotto.

L'accordo tra il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo e ABB riguarda in particolare gli inverter dei pannelli solari.

momento in cui vorranno sostituirli. Il progetto è stato presentato nei dettagli durante il convegno dal titolo "Cobat Zero Waste: quando le politiche industriali e quelle ambientali si alleano" svoltosi al 39° piano del Palazzo di Regione Lombardia, nel cuore di Milano.

Insieme ai dirigenti di Cobat, tra i relatori è intervenuto anche Fabrizio Lorito, Marketing Manager DM Division di ABB Italia in rappresentanza del primo partner del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo in questo innovativo servizio. ABB Product Group Solar è leader globale nelle tecnologie per l'energia e l'automazione che consentono alle utility, alle industrie e ai clienti dei settori trasporti e infrastrutture di migliorare le loro performance riducendo al

contempo l'impatto ambientale. Un'importante alleanza a tutela dell'ambiente e per un'economia sostenibile, apprezzata anche a livello istituzionale, in particolare da Regione Lombardia che ha ospitato l'incontro promosso da Cobat e inserito nella cornice di eventi di Panorama d'Italia, il tour del settimanale diretto da Giorgio Mulè dedicato alle eccellenze del nostro Paese.

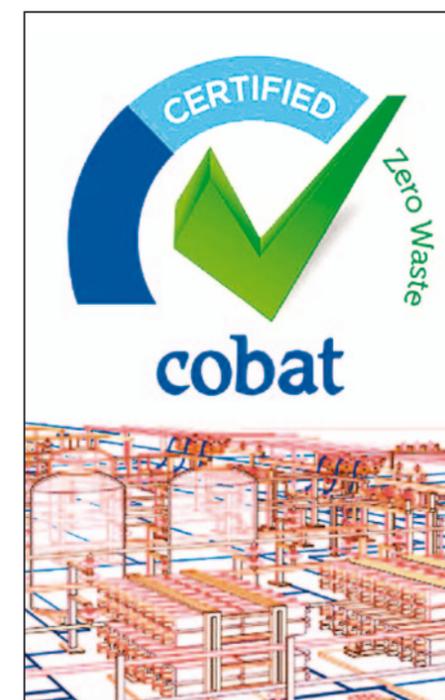
Con dati alla mano e slide proiettate sul maxischermo, il direttore operativo di Cobat Claudio De Persio ha illustrato come in concreto si sviluppa questo sistema semplice e allo stesso tempo rivoluzionario.

"Acquistando il prodotto dalla grande distribuzione o direttamente dal produttore coperto dalla garanzia Zero Waste, l'utilizzatore finale avrà la possibilità di ricevere un documento con un codice ad hoc - spiega De Persio - Entrando nel nostro sito www.cobat.it dove si trova un'area dedicata a Zero Waste, il consumatore, inserendo il seriale, avrà l'accesso a uno spazio da dove potrà stampare una garanzia di raccolta Cobat. Dopo anni, nel momento in cui il prodot-

to verrà dismesso, inserendo quel codice il nostro Consorzio verrà informato del fatto che esso è arrivato a fine vita e che è nella disponibilità del proprietario. A quel punto Cobat invierà il proprio incaricato a svolgere un'attività di raccolta direttamente presso il punto dove sarà presente il rifiuto. Il nostro servizio - conclude il direttore operativo di Cobat - non avrà limiti di tempo e sarà gratuito".

Chi compra un prodotto che aderisce a Cobat Zero Waste troverà insomma una garanzia aggiuntiva da attivare tramite un apposito portale, e attraverso il software di Cobat potrà scaricare l'attestato e richiedere il ritiro del prodotto quando se ne vorrà disfare. Un'attività esemplare sul fronte del corretto riciclo in grado di rendere l'economia circolare davvero a portata di consumatore, come sottolineato dalla stessa ABB impegnata da oltre 40 anni a disegnare presente e futuro della digitalizzazione industriale.

Forte di un'eredità sviluppata in oltre 130 anni, il gruppo opera in oltre 100 Paesi con circa 135mila dipendenti, di cui 6mila solo in Italia, producendo una molteplicità di prodotti tecnologici all'avanguardia: dai generatori ai convertitori di frequenza, dagli impianti fotovoltaici ai trasformatori, dai quadri di distribuzione elettrica ai sistemi robotizzati e molto altro.





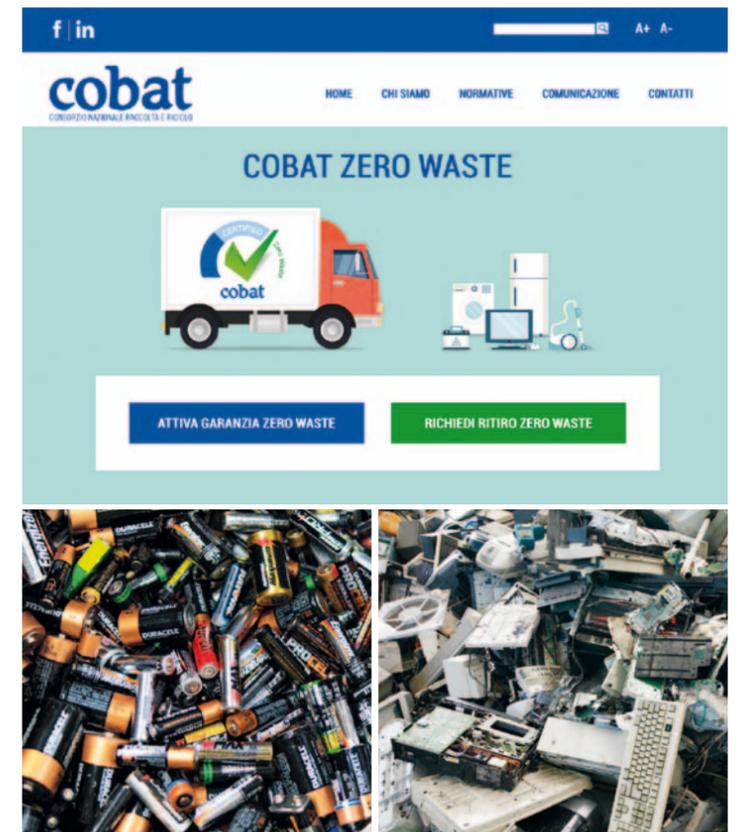
La presentazione di Cobat Zero Waste si è tenuta nella sala convegni al 39° piano del Palazzo di Regione Lombardia. Suggestiva la veduta sulla città di Milano.

“Abbiamo deciso di aderire a questo progetto di Cobat perché per la nostra azienda l’ecosostenibilità è una priorità assoluta, in particolare per quanto riguarda il business che si occupa di energie rinnovabili - dichiara Fabrizio Lorito, Marketing Manager DM Division di ABB Italia - Parliamo in particolare di batterie, e quindi tutti i nuovi prodotti destinati all’accumulo per il mercato residenziale associati ai sistemi fotovoltaici verranno tracciati con un certificato fin dall’inizio. I clienti avranno a disposizione questo documento

e sapranno che a fine vita del prodotto potranno rivolgersi direttamente a Cobat per la raccolta. In questo modo viene fornita una maggiore garanzia agli operatori del settore e agli utilizzatori finali”. Un’operazione pienamente in linea con la filosofia del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo. “Oggi presentiamo una proposta organizzativa di grande eccellenza - precisa Giancarlo Morandi, presidente di Cobat - Un’iniziativa che naturalmente si sviluppa in collaborazione con i produttori dei

beni primari e perciò utile sia alle industrie, sia ai consumatori. Cobat Zero Waste rappresenta un servizio per tutto il Paese e per tutti coloro che hanno a cuore sia i risultati economici delle imprese sia la loro ecosostenibilità. Non si tratta solo di vendere un prodotto, ma di garantirlo per tutto il suo ciclo vita, anche quando smetterà di funzionare. Una garanzia per l’ambiente perché si avrà la certezza che questo bene finisca nel circuito virtuoso del riciclo attraverso un sistema di tracciabilità tra i più avanzati al mondo, e al-

lo stesso tempo una garanzia per i cittadini che avranno finalmente la possibilità di attuare scelte ecosostenibili con la semplicità di un click. Il nostro progetto nasce insomma dall’esigenza dei produttori di offrire un servizio che tuteli davvero i propri clienti”. Il consorzio presieduto da Morandi si conferma dunque pioniera in Italia dell’economia circolare anticipando le nuove linee guida dell’Unione Europea con un servizio a tutela di tutti gli attori in campo: produttori, clienti finali e ambiente.



Sopra la platea di dirigenti Cobat e operatori del settore intervenuti all'incontro organizzato all'interno del Tour Panorama d'Italia.

A destra Fabrizio Lorito, Marketing Manager DM Division ABB Italia.

Sotto Claudio De Persio, direttore operativo del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo. È stato lui ad illustrare la nuova garanzia Cobat Zero Waste.



“Il progetto in questione è presentato direttamente da Cobat e il nostro ente lo seguirà con grande interesse - fa sapere Elisabetta Confalonieri, dirigente Unità Ambiente e Bonifiche di Regione Lombardia - Esso riguarda anche il recupero dei pannelli fotovoltaici, un settore legato al nostro futuro. La nostra regione sul fronte del riciclo e dell'attenzione all'ambiente sta registrando ottimi risultati e crede con forza nella politica dell'economia circolare come testimoniano le pianificazioni e le azioni che abbiamo messo in campo”.

PER IL CONSORZIO UN PARTNER DI PRIMO LIVELLO

I numeri di ABB, leader nei prodotti per l'elettificazione

Un partner di primo livello per vincere la sfida dell'economia circolare. Per dare vita a Cobat Zero Waste il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo può dunque contare sulla collaborazione con ABB, leader tecnologico all'avanguardia nei prodotti per l'elettificazione, nella robotica e nel controllo di movimento, nell'automazione industriale e nelle reti elettriche. Serve clienti nelle utility, nell'industria, nei trasporti e nelle infrastrutture a livello globale.

Da oltre 4 decenni ABB sta scrivendo il futuro della digitalizzazione industriale. Numeri e attività, illustrati sul sito del gruppo, parlano chiaro. Con oltre 70 milioni di apparecchiature connesse grazie a più di 70.000 sistemi di controllo installati presso clienti in ogni settore, ABB è posizionata al meglio per trarre beneficio dalla quarta rivoluzione energetica e industriale. Con un'eredità sviluppata in oltre 130 anni, il gruppo opera in più di 100 Paesi con circa 135.000 dipendenti.

Lunghissima e dettagliata la lista dei prodotti: dagli applicativi per PC ai convertitori di frequenza, dai sistemi di controllo agli inverter solari, dai sistemi di accumulo

e stabilizzatori di rete ai motori elettrici, dai quadri di distribuzione e quadri per comando motori agli apparecchi modulari e tanto altro.

Un ruolo chiave viene poi giocato dai centri di ricerca e innovazione: la funzione Corporate Research di ABB rafforza e accresce le competenze di base necessarie per promuovere la ricerca e lo sviluppo per prodotti, soluzioni e servizi nei settori dell'energia e dell'automazione. All'interno di questa realtà si inserisce ABB Italia, nata nel 1988 dalla fusione di due importanti esperienze industriali europee: la svedese ASEA, fondata nel 1883, e la svizzera Brown Boveri, fondata nel 1891, la quale già nel 1903 acquisisce il Tecnomasio Italiano, la più antica società elettromeccanica italiana creata nel 1863.

Oggi l'impresa occupa in Italia circa 6.000 persone impegnate in diverse unità operative ripartite tra il nord e il centro del Paese. È suddivisa in quattro divisioni: electrification products, discrete automation and motion, process automation e power grids al servizio delle utility, delle industrie e dei clienti sul fronte trasporti e infrastrutture.

ECOMONDO

MARTEDÌ VENERDÌ
08-11 NOVEMBRE 2016
RIMINI ITALY

KEY ENERGY

THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO



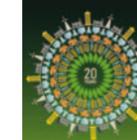
ECOMONDO 2016 VENT'ANNI DI IMPEGNO PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Testi:
Matteo Filacchione

Foto:
Emanuela Fagioli

È l'economia circolare il motore di sviluppo di un pianeta che vuole costruire un sistema produttivo sostenibile e un futuro migliore per tutti. Un ambito nel quale l'Italia svolge un ruolo di primo piano a livello europeo, come certificato dalle quattro giornate di Ecomondo, la grande fiera di Rimini dedicata alla Green Economy, punto di riferimento per gli operatori del settore dell'area euromediterranea. Un evento giunto alla 20ª edizione e andato in scena dall'8 all'11 novembre registrando un ulteriore incremento di partecipanti rispetto al 2015: in totale 105.574 visitatori, di cui oltre 11.000 stranieri, che hanno potuto conoscere da vicino prodotti e attività di oltre 1.200 im-

prese pronte a confrontarsi anche durante convegni a tema su recupero di materiali, valore e vantaggi del riciclo, lotta agli sprechi, riutilizzo di materie prime, investimenti ecosostenibili, pericoli legati ai cambiamenti climatici e tanto altro. Numeri elevati e tematiche attuali che testimoniano il valore di Ecomondo, manifestazione pionieristica a livello nazionale sul fronte dell'economia circolare. Tra le numerose autorità presenti al taglio del nastro il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, il quale ha ricordato il passaggio cruciale dell'accordo di Parigi sul clima. "È la prima edizione di Ecomondo dopo quell'importante accordo - sottolinea Galletti - Un anno fa eravamo qui ad

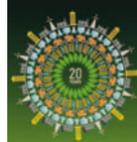


augurarci di trovare l'intesa, oggi ci ritroviamo davanti alla stessa platea forti non solo dell'accordo fatto, ma anche ratificato da ben 60 stati nei quali si registra più del 60% delle emissioni. Proprio in questi giorni si tiene la COP 22 a Marrakech e l'Italia sarà presente alla prima importante riunione del dopo Parigi. Penso sia un risultato straordinario - incalza il Ministro dell'Ambiente - e in questo risultato c'è anche un po' della storia di Ecomondo. Questa fiera in 20 anni ha sempre parlato di accordi internazionali, ha gettato le basi perché l'ambiente diventasse un tema al centro dell'agenda della politica non solo nazionale, ma anche europea. Un merito che le va riconosciuto". Parole di apprezzamento dunque per l'expo riminese, per la sua attuale organizzazione rappresentata da Italian Exhibition Group

All'inaugurazione anche il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: "La grande fiera di Rimini ha gettato le basi per rendere la Green Economy una priorità italiana e internazionale".

Spa, la nuova società nata dall'integrazione tra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza, e per i tanti attori in campo: imprese, consorzi, istituzioni. Tra questi anche Cobat, forte della sua esperienza di oltre 25 anni nel settore della raccolta e del riciclo di prodotti tecnologici a fine vita. E grazie anche agli operatori del settore l'Italia ha numeri di primo livello per continuare a giocare un ruolo chiave nella promozione di uno sviluppo sostenibile a livello mondiale, come emerso durante gli Stati Generali sulla Green Economy andati in

Organizzatori e autorità pronti al taglio del nastro di Ecomondo 2016, la prima edizione organizzata dopo l'importante Accordo di Parigi sul clima.



Anche questa ventesima edizione della fiera di Rimini dedicata alla Green Economy è stata un successo: in totale 105.574 visitatori e oltre 1.200 imprese intervenute.

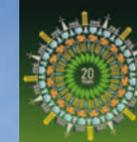
Nella pagina a fianco l'ingresso ai padiglioni del grande "Expo riminese".

Molto positivi per il nostro Paese i dati illustrati durante gli Stati Generali sulla Green Economy: l'Italia è prima in Europa nelle azioni a tutela dell'ambiente, a partire dal riciclo di rifiuti speciali. "Ora avanti con gli impegni presi nell'Accordo di Parigi".

scena nella giornata d'inaugurazione con gli interventi, tra gli altri, dell'ex ministro Edo Ronchi, presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile e componente del Consiglio Nazionale della Green Economy, dell'euro-parlamentare Simona Bonafè e, in video-messaggio, di Karmenu Vella, Commissario europeo per l'Ambiente.

In base a 16 indicatori chiave sono state misurate le performance dei diversi stati europei: tra questi l'Italia è prima con il punteggio di 59/100, davanti alla Germania con 53, al Regno Unito con 50, alla Francia e alla Spagna con 48. Per il nostro Paese un ruolo da leader rispetto alle tematiche strategiche del setto-

re: energie rinnovabili, ecoinnovazione, riciclo dei rifiuti urbani, produttività delle risorse e altro. Dati lusinghieri sul fronte del riciclo di rifiuti speciali (99 milioni di tonnellate pari al 76% dei rifiuti prodotti) e nei prodotti agroalimentari certificati per qualità e tracciabilità. Siamo invece ancora indietro e sotto la media europea (4,3%) sul fronte del consumo del suolo pari al 7%. La relazione illustrata da Edo Ronchi si è inoltre occupata di una valutazione comparata tra 80 Paesi. E anche nel panorama mondiale quella italiana risulta essere una delle realtà più virtuose piazzandosi al 15° posto. Ottimi risultati dei quali però non si ha la giusta percezione: servirebbe insomma una promozione migliore delle attività green messe in campo nel nostro Paese e più in generale una

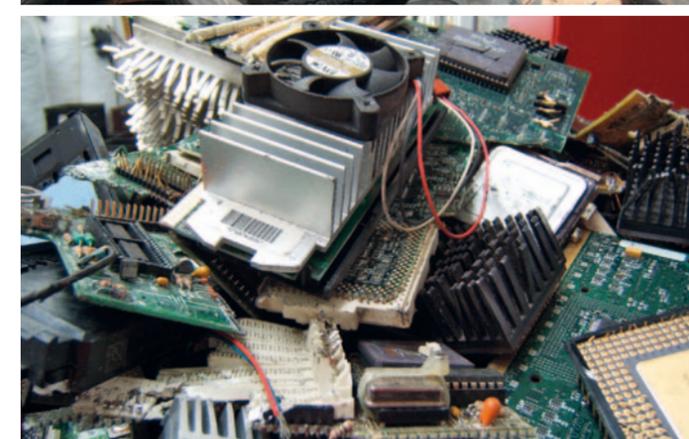
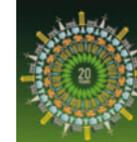


maggior fiducia nelle nostre eccellenze, come sottolineato proprio da Ronchi e Bonafè. Molti gli impegni presi al termine degli Stati Generali. Tra questi spicca l'attuazione degli accordi di Parigi partendo dal dimezzamento delle emissioni di gas serra rispetto al 1990, la promozione di politiche finanziarie e fiscali a sostegno di eco-investimenti, una mobilità sempre più sostenibile e il recepimento delle direttive europee sulla Circular Economy per i rifiuti.

"Quest'anno discorsi interessanti su cose fatte che rappresentano naturalmente non la meta raggiunta, ma un punto

di partenza importante per raggiungere l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, di un'economia rispettosa del pianeta, di un ambiente a misura d'uomo - commenta Giancarlo Morandi, presidente di Cobat - Possiamo quindi dirci soddisfatti del lavoro fatto come Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile di cui il nostro consorzio fa parte. Governo e parlamentari sono effettivamente impegnati in azioni mirate a portare a casa risultati. Ormai ci sono le basi legislative e gli accordi internazionali. Io spero - conclude Morandi - che il prossimo anno i primi risultati concreti possano arrivare".





A sinistra lo stand di Cobat a Ecomondo. Numerosi i rappresentanti di aziende, autorità e operatori del settore che hanno incontrato lo staff del Consorzio.

Ai visitatori sono state illustrate le importanti attività portate avanti da Cobat in oltre 25 anni. Si tratta in particolare di raccolta e riciclo di batterie e accumulatori esausti, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, moduli fotovoltaici giunti a fine vita, oltre alla gestione indiretta degli pneumatici fuori uso.

PREMIO A COBAT, PIONIERE DELL'ECONOMIA GREEN

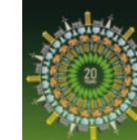
Uno stand con spazi informativi e di confronto, dibattiti e incontri a tema, iniziative mirate a promuovere nelle nuove generazioni il rispetto dell'ambiente. Anche nell'edizione 2016 Cobat ha voluto essere presente in modo attivo a Ecomondo, promuovendo così le proprie attività tra imprenditori e operatori del settore presenti alla fiera di Rimini. In tanti hanno potuto conoscere da vicino quanto il Consorzio Nazionale Raccolta e Ri-

ciclo ha fatto a sostegno della Green Economy dal 1988 a oggi, e informarsi sui servizi offerti: in particolare la raccolta e il riciclo di pile e accumulatori esausti, dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, dei moduli fotovoltaici giunti a fine vita, oltre alla gestione degli pneumatici fuori uso. Ben 160.000 le tonnellate di rifiuti trasformate in nuove risorse garantendo i migliori standard. Cobat ha inoltre festeggiato la ventesima partecipazione a Ecomondo ve-

nendo premiato tra le aziende che hanno scommesso sull'evento di Rimini fin dal suo inizio. "Vent'anni di avvenire" il messaggio lanciato dal palco sul quale è salito il presidente di Cobat Giancarlo Morandi per ritirare il riconoscimento insieme ai dirigenti di altri consorzi, imprese e realtà che hanno creduto e vogliono continuare a credere nel valore dell'economia circolare. "In questi 20 anni abbiamo saputo accomp-



Green Economy italiana - dichiara Lorenzo Cagnoni, presidente di Italian Exhibition Group - Le imprese sono state le protagoniste di una vetrina di eccellenza affacciata sul mondo, un'opportunità di business, di relazioni e di conoscenza di alto livello testimoniato dalla presenza del Governo e dell'Unione Europea. Ora la sfida è diffondere questo protagonismo nel mondo". Soddisfazione da parte dei vertici Cobat sia per il riconoscimento ricevuto (simbozzato da una sfera), sia per la partecipazione a Ecomondo. "Si tratta senza dubbio di un'esperienza molto positiva e devo dire che ogni anno noto una sensazione diversa, ma sempre di apprezzamento verso la nostra realtà - commenta Claudio De Persio, direttore operativo di Cobat - La premiazione conferma, qualora ce ne fosse bisogno, che il nostro consorzio è



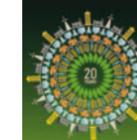
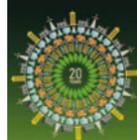
sempre stato all'avanguardia e pronto a rispondere alle richieste del mercato, una risposta che ha saputo dare durante tutto il percorso fatto in oltre 25 anni di attività. Qui a Ecomondo siamo ormai un'istituzione, ed essere tra coloro che hanno ricevuto il riconoscimento ci fa molto piacere". Commenti molto positivi anche da parte del direttore generale Michele Zilla, intervenuto al convegno dedicato a novità, risultati e criticità nella gestione ambientale delle AEE. "Quest'anno abbiamo deciso di puntare su due messaggi molto forti e di alto interesse - fa presente Zilla - Il primo riguarda i più giovani: con l'iniziativa Disegniamo il futuro vogliamo trasmettere alle nuove generazioni i valori del recupero e della tutela dell'ambiente. Il secondo riguarda invece una campagna d'informazione partita anche in via radiofonica e diretta ai consumatori professionali con lo slogan che dice "Alla fine ci pensiamo noi", perché di fatto chiunque abbia un RAEE, una pila, un accumulatore e altri prodotti del settore da dismettere può far riferimento a Cobat. Questi materiali infatti - ricorda sempre il direttore generale - non devono essere buttati, ma reimmessi in circuito per il loro riutilizzo, e a questo ci pensiamo noi".

In 20 anni di presenza a Ecomondo è cambiato anche il modo di fare comunicazione. "All'inizio il messaggio da veicolare riguardava soprattutto i pericoli per l'ambiente legati alla dispersione di materiali pericolosi - precisa Chiara Bruni, responsabile comunicazione di Cobat - Grazie alla formazione di una coscienza green alla quale anche il nostro consorzio ha contribuito, oggi la necessità più attuale è diventata far comprendere ai produttori i vantaggi dell'economia circolare, e quindi far capire che i loro prodotti non sono semplici e inutili rifiuti, ma possono diventare risorse".

A sinistra un momento dello spettacolo che ha preceduto la premiazione delle aziende presenti a Ecomondo fin dalla sua prima edizione. Tra queste anche Cobat.

Tre immagini dello stand del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo. Nella foto in alto il direttore generale Michele Zilla e quello operativo Claudio De Persio.





I BAMBINI DISEGNANO LA CITTÀ IDEALE DEL FUTURO

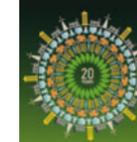
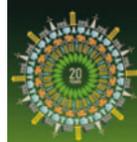
La fantasia dei bambini al potere. Armati di sticker, matite e colori, i più giovani sono stati chiamati a disegnare la città ideale del futuro: sostenibile, pulita e a misura di bambino. Per farlo hanno avuto a disposizione - come una grande tela - le pareti dello stand di Cobat a Ecomondo. Protagoniste dell'iniziativa dal titolo "Disegniamo il futuro" diverse scolaresche di Rimini che si sono succedute nelle quattro giornate, e alle quali sono stati dati pastelli e adesivi con cui i bambini hanno dato vita a piccoli capolavori diffusi sui canali social di Cobat nell'ottica di sensibilizzare le nuove generazioni sul tema del riciclo.

"L'economia circolare - spiega Giancarlo Morandi, presidente di Cobat - è prima di tutto una rivoluzione culturale. L'Italia ha già raggiunto risultati importanti, facendo di necessità virtù la storica mancanza di materie pri-

me. Ora però è necessario un ulteriore passo in avanti. Ed è per questo che ci rivolgiamo ai più giovani: a loro chiediamo di disegnare il futuro, luoghi e città in cui vorrebbero

A Ecomondo lo spazio Cobat è stato dedicato ai più giovani: sulle pareti dello stand hanno "costruito" la loro città sostenibile.





Tante scolaresche hanno partecipato all'iniziativa "Disegniamo il futuro". Cobat ha messo a disposizione le pareti del proprio stand sulle quali i più piccoli hanno potuto costruire la loro città sostenibile armati di matite, colori e adesivi.

vivere". Il presidente ha quindi premiato le classi partecipanti con un diploma. "Ogni città, scriveva Calvino, riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone - prosegue Morandi - La nostra città ideale si oppone al deserto dello spreco e assume la forma perfetta di un cerchio, in cui tutto, anche quello che tradizionalmente viene considerato il brutto, lo scarto, torna a essere bello prendendo una nuova forma. Grazie al riciclo". In veste di professoressa per guidare i bambini nel colorare di disegni lo stand Cobat, Chiara Bruni, responsabile comunicazione del consorzio. "L'idea di quest'anno di coinvolgere in questo modo le scuole ci sta regalando molte soddisfazioni - commenta - I bambini sono entusiasti perché si parla di loro, di futuro, di città nelle quali vorrebbero vivere. Allo stesso tempo li aiutiamo a comprendere meglio concetti meno semplici come energie rinnovabili e mobilità sostenibile. Loro sono delle menti giovani che hanno voglia di creare un mondo diverso e qui allo stand Cobat esprimono, disegnando, tutta la loro felicità. Hanno inventato, per esempio, auto che viaggiano grazie ai pannelli solari e sono alimentate dal sole. Tanta energia, entusiasmo e idee per il futuro, dunque - ag-

giunge Chiara Bruni - E favorire questo coinvolgimento è uno degli obiettivi della nostra presenza qui a Ecomondo". Sulla stessa lunghezza d'onda le insegnanti che hanno accompagnato i bambini allo stand Cobat. "A scuola parliamo a lungo di ecosostenibilità, e quindi cerchiamo di educarli fin da piccoli al rispetto dell'ambiente e a porsi con una forma mentis adatta a cogliere una visione green per il futuro del pianeta - sottolinea Emanuela Pelliccioni, docente della scuola primaria Carla Ronci di Rimini - Qui gli alunni disegnano la città e il mondo che vorrebbero. Insomma, si pianta un seme... e se son rose fioriranno. Li vediamo molto interessati, sono soprattutto affascinati dal fatto che un oggetto buttato possa diventare qualcosa di nuovo. Siamo noi adulti invece che poniamo più limiti - conclude l'insegnante riminese - i bambini sono fantasiosi e creativi, quindi sarebbe utile imparare un po' da loro". Molte le richieste per poter visitare lo stand Cobat e partecipare così a Disegniamo il futuro. "Dalle scuole del territorio abbiamo ricevuto tantissime richieste e sicuramente riproporremo l'iniziativa più avanti - conferma Luca Margherita di Glam Group, l'agenzia di

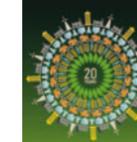
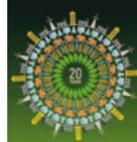


comunicazione che ha collaborato con Cobat nell'organizzare Disegniamo il futuro - L'obiettivo di educare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente e all'ecosostenibilità è pienamente riuscito. Crediamo sia giusto far arrivare messaggi di questo tipo ai bambini, saranno loro infatti a occuparsi del futuro del pianeta, e allo stesso tempo possono essere ottimi testimoni per gli adulti". Il tema della formazione non ha però riguardato solo i bambini. Il ruolo di Cobat è stato infatti illustrato agli studenti della Scuola di Alta Formazione "La gestione dei rifiuti" a cura di Ecoricerche e Labelab che ha visto salire in cattedra Luigi De Rocchi, responsabile area Studi e Ricerche del consorzio. "Ho illustrato qual è stata in Italia la

Soddisfatte le insegnanti: "Un'ottima occasione per approfondire i temi ambientali trattati in classe, rispetto ai quali i più giovani dimostrano grande interesse. Gli adulti imparino da loro".

storia della gestione di alcune filiere di rifiuti, passando dall'istituzione di consorzi obbligatori alla modifica di questo quadro normativo per effetto di alcune direttive comunitarie - spiega De Rocchi - In base ad esse si creano strutture di filiera non più obbligatorie, ma attraverso la responsabilità estesa del produttore vengono istituiti dei sistemi per la raccolta e il riciclo dei rifiuti. Quindi una responsabilità che non ricade più su un soggetto istituito per legge, ma sul produttore del bene che deve occuparsi del fine vita derivante dal bene che immette a consumo".

I bambini hanno creato dei piccoli capolavori di economia circolare ripresi anche dai canali social di Cobat con l'hashtag #disegniamoilfuturo.



CHARGING CITY UN'ALLEANZA PER LA MOBILITÀ ELETTRICA

Si chiama Charging City l'iniziativa messa in campo dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani per favorire l'utilizzo di auto elettriche. Novità e servizi sono stati illustrati nel convegno "Una visione d'insieme, sistemica per la mobilità elettrica" sul valore della mobilità ecosostenibile organizzato a Ecomondo dalla stessa Anci in collaborazione con Cobat. Presente Paolo Matteucci, Direttore EU EV Nissan, che ha illustrato un progetto all'avanguardia per il settore e come sarà la vettura autonoma del futuro. "Stiamo portando avanti un progetto innova-

tivo con Enel riguardante la possibilità di far scambiare l'energia elettrica della vettura con la rete elettrica - dichiara Matteucci - Questo meccanismo permette la gestione di picchi di corrente nelle ore notturne e diurne, con la vettura che può essere utilizzata come una batteria a tutti gli effetti, e quindi può accumulare la corrente elettrica nelle ore notturne quando costa meno e ce n'è una più larga disponibilità, per essere rilasciata durante la giornata nelle ore di picchi di corrente". Intanto l'auto autonoma è davvero molto vicina, forse più di quello che si pensi. "Per noi



questo progetto si sviluppa in quattro fasi - aggiunge il direttore EU EV di Nissan - La prima è ormai completata visto che abbiamo già equipaggiato la nostra vettura con diversi dispositivi che le permettono di frenare in modo autonomo, e di rimanere nella strada controllando gli angoli ciechi. Nel prossimo step la macchina sarà in grado di viaggiare, accelerando e frenando, all'interno della carreggiata. Tra tre anni avremo un ulteriore passaggio con il veicolo capace di superare in autostrada, per arrivare poi nel 2020 all'auto in grado di muoversi autonomamente nella viabilità urbana, tra gli incroci e il traffico". In attesa di vedere in strada il veicolo del futuro, Ancitel continua a lavorare alla promozione del progetto Charging City, come ricordato da Filippo Bernocchi, delegato Anci ad energia e rifiuti. "Guida intelligente, nuova sensoristica, le modalità di distribuzione dell'energia elettrica e un nuovo approccio al tema della mobilità: sono questi i contenuti del progetto Charging City - ricorda Bernocchi - Si tratta di una piattaforma nata con l'obiettivo di dare supporto alle amministrazioni locali e di creare una sinergia tra tutti i soggetti in campo, dall'industria automobilistica ai produttori delle colonnine per rifornirsi. Io faccio sempre questo esempio: il futuro è un telefonino con quattro ruote".

Anci aiuta i comuni a promuovere l'utilizzo dell'auto elettrica, mentre Nissan ed Enel studiano un progetto innovativo. Intanto la macchina autonoma è sempre più vicina.

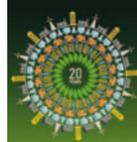


Sopra Filippo Bernocchi, delegato Anci ad energia e rifiuti, e Paolo Matteucci, direttore EU EV Nissan.

Il dibattito "Una visione d'insieme, sistemica per la mobilità elettrica" è stato promosso a Ecomondo in accordo con Cobat.



Tra i relatori il presidente di Cobat Giancarlo Morandi, il quale ha espresso apprezzamenti per il progetto Anci, lanciando però un appello alle amministrazioni locali: vanno messe in campo al più presto azioni normative e incentivi da parte dei Comuni per promuovere la mobilità elettrica, senza aspettare gli aiuti statali.



LA GREEN PRIDE A SAN MARINO

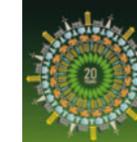


Presso lo stand di Cobat la Fondazione Univerde ha consegnato la targa Green Pride alla Banca della Vita di San Marino. In mezzo nella foto Alfonso Pecoraro Scanio e Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio.

La targa Green Pride di Univerde alla Fondazione Banca della Vita di San Marino. Il premio dedicato alle eccellenze della Green Economy è stato consegnato dal presidente Alfonso Pecoraro Scanio alla delegazione guidata da Francesca Piergiovanni presso lo spazio Cobat a Ecomondo.

“L’iniziativa è mirata a riconoscere le Best Practice della Green Economy, a rendere omaggio a coloro che lavorano per una nuova società attenta all’am-

biente - precisa Pecoraro Scanio - Questa fondazione di San Marino si è distinta per un progetto di tutela dei semi antichi e più in generale per fare in modo che in una delle Repubbliche più antiche del mondo si punti sempre di più sul biologico, su un turismo sostenibile, sulle emissioni zero. La Banca della vita unisce forze giovani che meritano di essere sostenute, forze in grado di impegnarsi per rendere la storica San Marino attenta non solo alle tradizioni ma anche al futuro - conclude il presidente di Univerde - dando così a questo gioiello della penisola italiana un’immagine ancora più bella e innovativa”.



UNITI PER LA CIRCULAR ECONOMY

“Il Governo semplifichi la vita e migliori il quadro normativo a favore di quegli imprenditori che puntano sulla Green Economy”. Questo il messaggio lanciato da Rossella Muroli, presidente nazionale di Legambiente, durante la visita allo stand di Cobat.

“Abbiamo voluto portare volentieri il nostro saluto al Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo anche qui a Ecomondo, perché con Cobat collaboriamo da anni promuovendo importanti progetti di educazione e tutela ambientale - sottolinea Rossella Muroli - Abbiamo creduto insieme nel sistema consortile e nella Green Economy di cui proprio il sistema consortile rappresenta una delle avanguardie più importanti. Non poteva quindi mancare la mia visita allo postazione Cobat, ma soprattutto non può mancare l’impegno comune per continuare a spingere l’Italia verso la sostenibilità e verso una visione che faccia dell’ambiente non più un limite allo sviluppo, ma un orizzonte concreto per la crescita economica”. Per Legambiente, insomma, imprese e consorzi devono insistere in questa battaglia a favore dell’ecosostenibilità, forti degli ottimi risultati illustrati proprio durante gli Stati Generali sulla Green Economy. Dati che parlano di un’Italia leader a livello europeo. “Questo è il Paese del quale dobbiamo sentirci orgogliosi, una bella Italia che andrebbe promossa con maggior forza anche all’estero - incalza Rossella Muroli - Sarebbe bello avere un Governo che si vanti di quanto gli imprenditori siano riusciti a realizzare in questi ultimi anni nonostante la morsa della crisi. Molti di loro hanno saputo trasformare i problemi in opportunità, portando così il nostro Paese ad essere un esempio nel campo della Green Economy”.

Ma cosa occorre fare ora per continuare a crescere? “Investire di più nella ricerca - risponde la presidente di Legambiente - e allo stesso tempo avere un mondo politico istituzionale in grado di facilitare la vita alle imprese virtuose. Penso al tema dell’economia circolare. Tutti ne parlano, poi si scopre che alcune aziende sono ostacolate nel loro impegno a promuoverla perché mancano i re-



Rossella Muroli, presidente nazionale di Legambiente, ha visitato lo stand di Cobat a Ecomondo. “Noi e il Consorzio siamo alleati nella battaglia per promuovere l’economia circolare - ricorda Muroli - Il Governo semplifichi la vita alle imprese Green”.

golamenti, manca un quadro normativo appropriato per fare di un rifiuto una materia prima seconda e farla così entrare nel mercato con altri prezzi, con un altro trattamento. Noi crediamo che la Green Economy possa regalarci un’Italia migliore”.



Al Grand Hotel di Rimini convegno nazionale sul fine vita dei veicoli organizzato dalla Confederazione Autodemolitori Riuniti. Il presidente Alfonso Gifuni (sotto a sinistra) ha ricordato come il recupero di materiale nella filiera dell'autodemolizione abbia raggiunto quota 85%. Ora si viaggia verso l'obiettivo del 95%.

Numerosi i partecipanti all'incontro che ha visto l'intervento di Giancarlo Morandi, presidente di Cobat: "Noi e gli autodemolitori alleati per tutelare l'ambiente".

FINE VITA DEI VEICOLI. ITALIA IN POLE POSITION NEL RECUPERO



In Italia il sistema dell'autodemolizione ha raggiunto un livello di efficienza tra i più alti d'Europa. Toccata quota 85% nel recupero di materiali dai veicoli, ora il nuovo obiettivo stabilito dalle normative comunitarie è il 95%. In questo impegno a favore dell'ambiente gli operatori del settore possono contare sui servizi garantiti da Cobat, come emerso nel convegno nazionale sul fine vita dei veicoli organizzato al Grand Hotel di Rimini dalla Confederazione Autodemolitori Riuniti.

"Contrariamente a quello che molte volte si pensa, in Italia l'attività di recupero di materiali nel segmento dell'autodemolizione è di primo livello rispetto al panorama europeo - conferma Alfonso Gifuni, presidente di Car - Forti anche di questi risultati, do-

biamo difendere le nostre imprese virtuose da chi vorrebbe sostituire il ruolo dell'autodemolitore destinando i veicoli fuori uso ad altre figure della filiera per ragioni economiche, danneggiando l'ambiente e le piccole e medie imprese. Nel nostro lavoro - aggiunge Gifuni - il rapporto con Cobat è sempre stato ottimale perché ritengo che l'organizzazione di questo consorzio rappresenti una formula estremamente valida per sincronizzare tutte le energie di un sistema di raccolta".

"Da sempre Cobat si è preoccupato di sostenere tutti gli operatori che anche nel settore dell'auto si adoperano per una corretta gestione del fine vita dei prodotti - sottolinea Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo - Una



parte importante del lavoro degli autodemolitori, prima solo le batterie, ora anche i RAEE e gli pneumatici, passa attraverso Cobat, passa attraverso la nostra capacità di avviare al riciclo questi prodotti. Questa collaborazione nasce da un obiettivo condiviso e generale, quello di ottemperare alle normative europee in materia, aiutando così l'ambiente".



Come si diventa eccellenze e gli aspetti più significativi dei cambiamenti climatici. Questi i due temi trattati durante i nuovi incontri del tour Panorama d'Italia, approdato a Milano e a Mantova dopo aver toccato altre 27 città. Nella "Capitale economica" è stata l'Università Cattolica del Sacro Cuore ad ospitare alcuni dei migliori esempi di imprenditoria e cultura milanese, insieme a dirigenti di imprese leader a livello italiano e internazionale presentati dal direttore del settimanale Panorama Giorgio Mulè. Tecnologia, formazione e innovazione le chiavi per eccellere, così come la sostenibilità ambientale. In questo un esempio di eccellenza è dato proprio dal Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo, il cui presidente Giancarlo Morandi è intervenuto al convegno organizzato nell'aula Pio XI. "Ormai l'Italia ha sfatato il mito di essere una nazione non attenta all'ambiente - sottolinea Morandi - Gli ultimi dati diffusi a livello eu-

ropeo in merito ai prodotti che vengono riciclati vedono il nostro Paese al primo posto per tonnellate di materiale riciclato, più di qualsiasi altro stato. Andiamo perfino meglio di Germania e Francia, e dentro questi risultati eccellenti si inserisce anche il lavoro di Cobat. Il nostro consorzio è infatti operativo da oltre 25 anni sul territorio italiano e ha garantito nel tempo la raccolta di tanti prodotti partendo dalle batterie al piombo, rifiuti pericolosi e nocivi per ogni forma di vita dell'ambiente, per arrivare ai pannelli fotovoltaici e a qualsiasi prodotto dell'elettronica e dell'elettricità".
Insieme all'eccellenza nella tutela ambientale anche quella della moda e del design, settori all'avanguardia nell'industria targata Milano. "Sono tre le linee direttive per puntare all'eccellenza - commenta Andrea Illy, presidente di Altgamma - Innanzitutto il Business Development con studi di mercato, relazioni istituzionali ed ecomarketing. E poi ancora



MILANO E MANTOVA, COSÌ SI DIVENTA ECCELLENZE



Testi:
Matteo Filacchione
Foto:
Matteo Filacchione

Due nuove tappe per il Tour Panorama d'Italia. In tanti hanno preso parte alle iniziative proposte nella Capitale economica d'Italia e nella città dei Gonzaga. All'Università Cattolica del Sacro Cuore l'intervento di imprese leader nel mondo del design, dell'ambiente e della formazione. Tra loro anche Cobat.



Morandi: "L'Italia ha sfatato il mito di essere un Paese non attento all'ambiente. Siamo un'eccellenza nel riciclo. E in questo Cobat gioca un ruolo importante da oltre 25 anni".

Una veduta del suggestivo chiostro dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano. Nell'Ateneo si è tenuto il convegno "Eccellenze si diventa".

A destra l'intervento di Giancarlo Morandi, presidente di Cobat. Al suo fianco Federico Rajola, docente di Economia della Cattolica.

Sotto un'immagine scattata nella prima giornata della settimana milanese di eventi del Tour Panorama d'Italia. In mezzo il sindaco Giuseppe Sala.

Spazio anche alla solidarietà con la raccolta fondi a sostegno della Lega del Filo d'Oro.

la formazione professionale e la promozione della bellezza, della cultura e della manifattura italiana". Numerosi e interessanti gli spunti emersi durante il dibattito. "L'eccellenza di Milano passa inoltre da una capillare riqualifica immobiliare" - aggiunge Alessandro Gallo, imprenditore che ha dato vita a un innovativo condominio in via Poma 61 puntando su servizi e idee, spaziando da una mini Spa a wifi e freezer condominiali. E poi ancora l'eccellenza di Pommery Italia, celebre marchio di champagne rappresentato al convegno dall'amministratore delegato Mimma Posca, fino al patrimonio formativo costituito dalle ben otto università di valore internazionale presenti a Milano. A queste eccellenze sono andati i complimenti dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Mauro Parolini, il quale ha ricordato quanto sia necessario puntare su una concreta collaborazione tra mondo della scuola e dell'impresa.

A fare gli onori di casa Federico Rajola, docente di Economia della Cattolica. "Credo che il segreto per far crescere un'eccellenza sia la

creatività, un valore aggiunto che ha premiato tantissimo il fare impresa italiano dando la possibilità a numerosi talenti di crescere - dichiara Rajola - Allo stesso tempo però la creatività da sola potrebbe non bastare. Nel fare impresa occorre sapersi affiancare da manager e da professionisti di comprovate capacità, puntando su investimenti mirati in grado di favorire livelli di crescita adeguati per competere sul mercato internazionale".

Da più parti è quindi arrivata la conferma di quanto il rispetto dell'ambiente sia importante per eccellere. L'incontro svoltosi all'università del Sacro Cuore è stato uno dei momenti più significativi dei 54 eventi milanesi che in una settimana hanno fatto registrare ben 20mila partecipazioni. Tra le presenze più significative quella del sindaco Giuseppe Sala, che ha ricevuto il braccialetto Cruciani realizzato per la Lega del Filo d'oro proprio in occasione di Panorama d'Italia. Il ricavato andrà a sostegno della onlus impegnata ad abbattere la barriera di isolamento delle persone sordocieche, per una vita integrata e dignitosa.

Di grande interesse e coinvolgimento anche le giornate mantovane del tour. La presidente dell'Eni Emma Marcegaglia ha aperto dibattiti e iniziative organizzate nella città dei Gonzaga, sempre più capitale della cultura e del turismo, dove si è parlato del progetto Industria 4.0 e di temi di stretta attualità scientifica.

Due gli incontri da tutto esaurito promossi in accordo con il magazine Focus: uno dedicato alla scoperta dello spazio, l'altro al riscaldamento climatico e all'ambiente. Quest'ultimo ha visto la presenza di Cobat. Luigi De Rocchi, responsabile Studi e Ricerche del consorzio, ha posto l'accento sul valore dell'economia circolare ricordando come preservare le risorse e le materie prime del pianeta possa aiutare a contrastare i cambiamenti climatici, con un vantaggio per tutti. E proprio la creazione di un sistema economico in grado di potersi rigenerare da solo recuperando al massimo beni e materiali è l'obiettivo a cui le realtà produttive e istituzionali devono puntare.



COP 22 IL CLIMA DEVE RESTARE UNA PRIORITÀ

Testi:
Emanuela Fagioli

Foto:
Fotolia

La forza della Laudato Sii di Papa Francesco, propulsiva anche sul piano mediatico, aveva non solo acceso i riflettori sulle aspettative della COP 21 di Parigi ma era riuscita ad estendere queste aspettative nel quotidiano di ognuno. L'affaire perdeva la connotazione di problema politico - economico e assumeva lo status di problema universale. Ogni uomo e donna di buon senso si sentiva toccato e investito di responsabilità per quelle decisioni che dovevano cambiare il corso del mondo, o meglio del clima con la stabilizzazione dell'aumento delle temperature medie globali ben al di sotto dei 2 gradi centigradi, con uno sforzo di rimanere entro 1,5 gradi, e di arrivare a emissioni nette zero entro la seconda metà di questo secolo, senza peraltro tralasciare uno sforzo altrettanto importante, quello per migliorare la qualità della vita dei popoli più poveri e fragili.

Con difficoltà ma certamente con unanime afflato, i rappresentanti dei 196 Stati presenti a Parigi mediarono un accordo sulle linee guida con l'impegno di far ratificare ai rispettivi governi quanto convenuto.

Spenti i riflettori su Parigi, dimenticate le fotografie di oceanica speranza, a 11 mesi di distanza, col fiato grosso e con provvedimenti approvati sul filo del traguardo (anche il governo italiano ha portato in parlamento la ratifica solo ad ottobre e dopo grandi pressioni), si è giunti praticamente sotto silenzio all'appuntamento della COP 22 di Marrakech.

In Marocco - paese che negli ultimi anni ha investito molto sulla produzione di energia pulita - la conferenza ha dovuto però fare i conti sia con il sottotono mediatico sia con la nuova grande incertezza americana.

La vittoria a sorpresa di Donald Trump

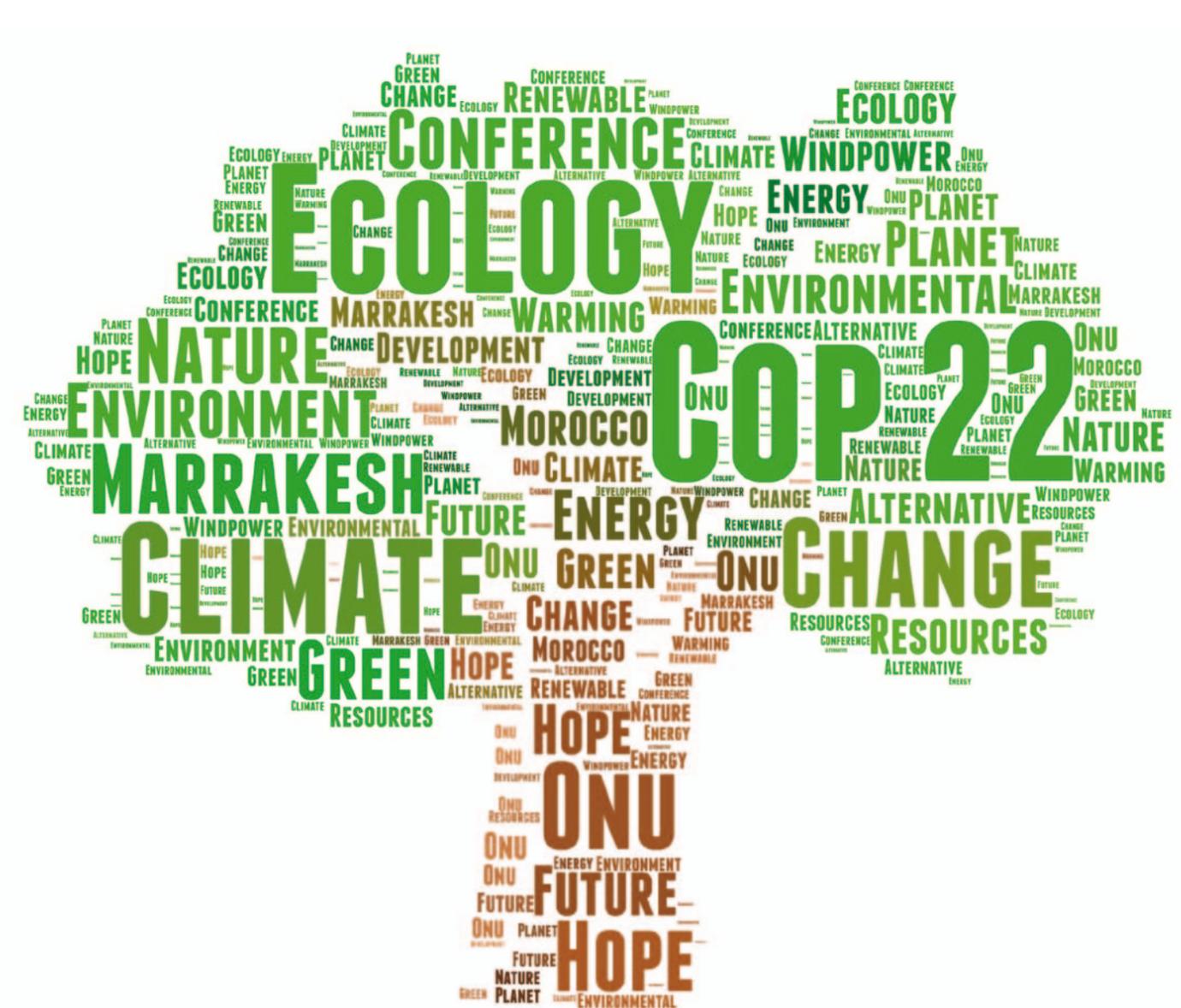
solo una manciata di giorni prima dell'avvio della COP 22 e il cambio di passo che dal 2017 la nuova amministrazione americana potrebbe mettere in atto a dispetto degli impegni assunti anche in questo ultimo scorcio di presidenza Obama (forzando i tempi e con un anticipo di tre anni sulla scadenza, la delegazione americana ha comunque presentato a Marrakech la nuova strategia di Washington per un futuro low carbon) giustificava l'imbarazzo palpabile tra le delegazioni presenti.

John Kerry, attuale segretario di Stato americano, con il suo ultimo, atteso e applauditissimo discorso non ha potuto azzerare le incognite anche se ha voluto ribadire con forza che "Nessuno dovrebbe dubitare che la stragrande maggioranza dei cittadini statunitensi è determinata a mantenere gli impegni presi a Parigi e sa che i cambiamenti climatici sono reali... Capisco che ci sia incertezza dovuta alle elezioni nel



MARRAKECH
COP22 | 2016 | CMP12
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE





Nella foto sopra, il re del Marocco Mohammed VI con il segretario generale dell'Onu (in scadenza) Ban Kimoon.

mio paese ma so anche che alcune questioni appaiono diverse rispetto alla campagna elettorale, una volta che sei al governo... "L'Accordo di Parigi delinea la strada per il futuro, ma ancora non ci fornisce risultati", ha proseguito Kerry. E ancora "Stiamo parlando di scelte che ancora abbiamo a disposizione. Siamo responsabili rispetto alla scienza, non rispetto alle teorie e certamente non agli slogan politici. Nessuno dovrebbe prendere decisioni sulla base di ideologie". Ad agire per il clima, secondo Kerry, "non saranno i governi da soli, e nemmeno in via principale, anche se la leadership dei governi è essenziale". "Come più grande economia sviluppata in tutto il mondo, il supporto degli Stati Uniti è fondamentale - ha voluto sottolineare Liu Zhenmin della delegazione cinese a Marrakech - Dobbiamo aspettarci che prenderan-

no una decisione intelligente e saggia". Nel caso che gli USA uscissero davvero dall'Accordo, per i cinesi "Una soluzione si troverà, si troverà il modo di farsene carico". Anche se a quel punto "La credibilità degli Stati Uniti potrebbe essere messa in discussione anche su altri fronti". Chi, tra i non addetti ai lavori, da Marrakech si aspetta procedure attuative dell'accordo di Parigi è rimasto deluso. Nessun provvedimento concreto, i delegati hanno approvato un documento che individua le procedure per la stesura del regolamento e il piano di lavoro per definirlo. Il regolamento da approvare entro il 2018 dovrà stabilire in quale modo i paesi monitoreranno i loro impegni per il taglio dei gas serra (Nationally Determined Contributions), presi a Parigi nel 2015. Impegni che sono già stati definiti insufficienti per raggiungere l'obiettivo dei 2 gradi

dall'Agenzia dell'Onu per l'ambiente, l'UNEP. Nel testo finale si richiede poi agli Stati ricchi di continuare a lavorare per istituire entro il 2020 il Green Climate Fund, deciso a Parigi con una previsione di 100 miliardi di dollari all'anno per aiutare i paesi in via di sviluppo nella lotta al riscaldamento globale. Ma sembra che proprio il Fondo sia stato il tema più spinoso del negoziato: infatti il documento conclusivo della COP 22 proroga ancora il suo avvio perché i paesi donatori vogliono controllare come vengono investiti i loro soldi dai paesi poveri e questi ultimi non vogliono subire interferenze esterne nelle loro politiche. Leggo e rileggo il documento e per la verità mi sembra ancora lontana, troppo lontana, "un'era dell'azione". Forse perché mentre scrivo sento la pioggia battere con insistenza sui vetri di casa, la stessa pioggia che, con diversa intensità, ha flagellato Piemonte

La conferenza di Marrakech ha dovuto fare i conti con le incognite legate all'elezione di Trump. La Cina: "Il supporto americano nel controllo delle emissioni è fondamentale".

te e Liguria e Sud Italia. Non amo il termine "bombe d'acqua" ma è indubbio che gli eventi atmosferici siano diventati in questi ultimi anni più violenti e sempre più spesso si mangiano argini e strade e vite umane e case e imprese. Un effetto dei cambiamenti climatici in atto, uno tra i tanti che ancora non riusciamo a prevedere. Signori, forse non serviva una trasferta a Marrakech. Dedichiamoci piuttosto al fare, come del resto, pur nell'incertezza di azioni politiche mirate, hanno già iniziato a fare molte aziende, imprenditori e persone di buon senso.

COBAT, AL VIA LA NUOVA CAMPAGNA PUBBLICITARIA: QUATTRO CHIACCHIERE CON L'AGENZIA

La nuova campagna di comunicazione Cobat, "Alla fine ci pensiamo noi", è stata ideata dall'agenzia di comunicazione LUIS.it di Bologna.

Un approccio inedito e differenziante per il settore.

Ne parliamo con Luigi Zanolio, Presidente e Direttore Creativo dell'agenzia.

Testi: *Ciao Luigi, ci racconti come è nato il concept della campagna?*

In maniera molto naturale. Abbiamo pensato che il vero plus del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo fosse quello di dare una seconda vita agli oggetti. Abbiamo quindi provato a spostare il punto di vista e ci siamo chiesti come avremmo potuto raccontare creativamente questo valore. Dopo ricerche approfondite e diversi brainstorming,

è finalmente scattata la scintilla: associare i servizi offerti dal brand al mondo palestra, dove, per antonomasia, le persone cercano di tornare in forma.

E così è nata l'idea della headline "Rimettili in forma"?

Esattamente. Abbiamo "umanizzato" la pila, la vecchia batteria, il televisore e il portatile. Li abbiamo immaginati in palestra, intenti a lavorare sulla propria forma fisica

Luigi Zanolio,
Chairman &
Creative Director
di Luis.it



www.cobat.it

LUIS.it

RIMETTILI IN FORMA



LA TUA AZIENDA HA BISOGNO DI AVVIARE AL RICICLO CIÒ CHE PRODUCE?
Per una nuova forma, scegli Cobat. Un consorzio storico, nato oltre 25 anni fa, attivo nella raccolta e nel riciclo di pile e accumulatori esausti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, moduli fotovoltaici e pneumatici fuori uso. Con Cobat ciò che produci non diventa mai un rifiuto, ma un'importante fonte di nuove materie prime.

cobat
CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO
ALLA FINE CI PENSAMO NOI

RIMETTILI IN FORMA



Tre delle quattro immagini della nuova e creativa campagna pubblicitaria Cobat: "Alla fine ci pensiamo noi". I prodotti recuperati dal Consorzio trovano una nuova vita e si rimettono in forma come gli sportivi in palestra.

per prepararsi a una nuova sfida. Poi i nostri copywriter hanno scelto strategicamente di cambiare interlocutore nella head: dal classico consiglio personale "rimettiti in forma", la call to action è stata indirizzata direttamente all'imprenditore, colui che ha il "potere" di dare nuova vita agli oggetti da riciclare. Come sono state scelte le attività sportive per le diverse tipologie di oggetti? Gli art director hanno lavorato partendo dalle forme e dalle silhouette degli oggetti protagonisti, selezionati insieme al management di Cobat. È stata un'associazione molto naturale: il laptop aperto richiama immediatamente al mondo fitness o yoga dei piegamenti sul tappetino; la batteria, tozza e robusta, ci è sembrata fin da subito un perfetto pugile. E così via.

Uno degli aspetti più interessanti e innovativi della campagna è senza dubbio il payoff "Alla fine ci pensiamo noi"...

Sì, a nostro avviso è la chiusura perfetta. Cobat si occupa della fine del ciclo di vita di determinati prodotti e il payoff, in maniera simpatica e memorabile, suggerisce al target anche un'ulteriore lettura: "tu, imprenditore, rilassati... preoccupati solo della produzione e della vendita... tanto alla fine, per tutto il resto, ci pensiamo noi". Non a caso il payoff è posizionato sotto il logo, proprio "alla fine" dell'annuncio.

Che cosa ti piace di più di questa campagna? Tutto. Dall'idea di partenza alla sua esecuzione finale. Solitamente le campagne dei brand di questo tipo sono piuttosto "statiche" e istituzionali: è facile cadere nel già

visto o decidere banalmente di utilizzare testimonial che "parlino bene" del marchio. Il reparto marketing e comunicazione di Cobat ha invece avuto il coraggio e l'intelligenza di provare a spingersi più in là, cercando fin da subito una strada nuova per differenziarsi dai competitors in maniera fresca e inedita.

In LUIS.it in particolare di cosa vi occupate? Siamo fondamentalmente una casa di produzione di idee: la nostra squadra copre tutte le aree della comunicazione, dal web all'advertising tradizionale. Abbiamo al nostro interno anche una casa di produzione video. Siamo nati come un'agenzia digital, poi, evolvendo, abbiamo riscoperto l'importanza dell'analogico, della pubblicità classica, quella fatta di grandi creativi, di parole e

immagini in grado di andare oltre ai dati e ai tecnicismi. Spesso le agenzie di oggi hanno storie all'opposto, nascono cioè tradizionali e poi cercano di adattarsi al digitale che avanza. In queste strutture parlare di "tradizione" è diventato ormai superato, troppo old-style, quasi un tabù. Da noi è l'esatto contrario: la carta stampata ad esempio è il massimo della contemporaneità.

Oltre a Cobat per quali tipologie di clienti lavorate?

Lavoriamo con chiunque voglia "uscire dal mucchio" comunicando in maniera efficace. I nostri clienti sono brand nazionali e internazionali, ma anche realtà più piccole in cui riscontriamo il cosiddetto "terzo occhio", la capacità di andare oltre al già visto e già sentito.

Le verità sui cambiamenti climatici

A cura di
Gea Nogara

CLIMA. IL PIANETA CHE CAMBIA
Il futuro è già qui

Edito da Touring Club - Anno 2016 - 240 pagine - Euro 38,00

Il cambiamento climatico non è una sfida che l'umanità dovrà presto affrontare, il cambiamento climatico è qui, ora. Supportato da spettacolari immagini che parlano anche alle coscienze più distratte, questo volume dimostra quante modifiche nel nostro ambiente siano già visibili e misurabili. Capitolo per capitolo, partendo dalla spiegazione di cosa sia

il clima e come si stia evolvendo, un tema così delicato e complesso viene affrontato con spirito positivo e di ricerca mostrando, attraverso le analisi dei più competenti studiosi del clima e le spiegazioni dei più attivi divulgatori scientifici della materia, come il rapporto tra uomo e natura sia giunto a un punto di svolta. Con la possibilità, per l'uomo, di adattarsi a questi cambiamenti e di attuare comportamenti e strategie volte a recuperare con il Pianeta un rapporto più armonico e bilanciato.



Presentando il volume Franco Iseppi, presidente del TCI, ha dichiarato «Nel dibattito che è esploso tra le grandi responsabilità dell'uomo e i comportamenti e la forza della natura in sé, noi non abbiamo un approccio ideologico. Quello che preme al Touring Club è puntare soprattutto sull'educazione ambientale, dare a tutti i cittadini interessati - e quindi anche a turisti

e viaggiatori - gli strumenti utili per capire e assumere gli atteggiamenti virtuosi che ne conseguono»

Una buona lettura per riflettere sulle conseguenze che il cambiamento in atto avrà anche sul quotidiano di ognuno, flussi turistici compresi.

Un volume divulgativo di grande formato (22,5x30) supportato da preziosissime immagini satellitari della Nasa e da spettacolari fotografie a colori: suggeriamo "Clima. Il Pianeta che cambia" come bella strenna natalizia.



cobat



Buon Natale e Felice 2017

RIMETTILI IN FORMA



LA TUA AZIENDA HA BISOGNO DI AVVIARE AL RICICLO CIÒ CHE PRODUCE?
Per una nuova forma, scegli Cobat. Un consorzio storico, nato oltre 25 anni fa, attivo nella raccolta e nel riciclo di pile e accumulatori esausti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, moduli fotovoltaici e pneumatici fuori uso. Con Cobat ciò che produci non diventa mai un rifiuto, ma un'importante fonte di nuove materie prime.

cobat
**CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO**
ALLA FINE CI PENSIAMO NOI